

## Dorothy Zimmer Crispino

Quando andavamo a fare visita a Dorothy Crispino, in questi ultimi anni, cercavamo di farle coraggio, perché – dicevamo – "dobbiamo festeggiare i cento anni!". Il Signore non ci ha esauditi ed è venuto a prenderla con sé tre anni prima della data "rotonda". Ma con quanta intensità erano stati vissuti quei novantotto anni. Nata negli Stati Uniti d'America da famiglia di origine tedesca (Zimmer), aveva avuto un'educazione artistica accurata, soprattutto nel campo musicale, sfruttando una voce particolarmente armoniosa. La professione la portò in Europa, dove trovò lavoro e si formò una famiglia, allietata dai figli Nino e Diana. Tornata in America con il marito Luigi Crispino, fece un incontro che fu determinante per tutta la seconda parte della sua vita: nella cerchia formatasi attorno a padre Peter Rinaldi venne a conoscenza della presenza della Sindone a Torino e ne fu totalmente conquistata. Il suo fu un interesse a tutto raggio, che partiva dalla problematica scientifica e coinvolgeva tutta la sua vita, in un tenero rapporto di fede. Entrò nel gruppo dei cultori di studi sindonici e fondò una piccola ma apprezzata rivista, *Shroud Spectrum*, che godette di collaborazioni prestigiose, come quella di Alan Adler, chimico di fama mondiale, di cui pubblicò pure, dopo la morte improvvisa, una raccolta di studi sindonici. Venne a Torino a più riprese e fu preziosa collaboratrice durante l'ostensione del 1978 e del 1998 nel tenere i contatti con i pellegrini anglofoni. Intanto era entrata a far parte della Confraternita del SS. Sudario e del Centro Internazionale di Sindonologia, partecipando fin che poté alle loro iniziative. In quel tempo maturò una decisione molto coraggiosa: volle trasferire il suo domicilio in Piemonte, nelle vicinanze di Torino, per esser vicina alla Sindone. Varie circostanze la portarono a stabilizzarsi, con Luigi, in Babano, una frazione di Cavour, cittadina storica lontana da Torino una cinquantina di chilometri. Fin che le fu possibile, continuò a venire a Torino e a ricevere studiosi e devoti della Sindone, soprattutto di lingua inglese, mantenendo l'aggiornamento sulle vicende sindoniche vicine e lontane. Purtroppo la salute andava lentamente declinando, a cominciare da una brutta caduta e dalla progressiva perdita della vista e dell'udito. Gli ultimi anni trascorsero nel Residence San Lorenzo, assistita amorevolmente dalla sua famiglia e dalle strutture del Residence e della Parrocchia di Cavour. La funzione del commiato, giovedì 21 agosto, venne celebrata con una Santa Messa nella chiesa del Residence, con la partecipazione dei familiari, della direzione del Residence e di rappresentanti della famiglia sindonica: il presidente del Centro Internazionale di Sindonologia (Prof. Bruno Barberis), il segretario e alcuni membri della Confraternita del SS. Sudario con il gonfalone della Confraternita, il presidente onorario della Commissione diocesana della Sindone e rettore della Confraternita, don Giuseppe Ghiberti. Ora le spoglie di Dorothy riposano nel cimitero di Cavour, mentre il Signore le ha già concesso – ne nutriamo fervida fiducia – la visione piena di quel Volto di cui aveva contemplato un anticipo nell'immagine sindonica.

*d. G. Ghiberti*

## Dorothy Zimmer Crispino

Whenever we visited Dorothy Crispino in recent years, we tried to cheer her up by saying : "we will have to celebrate your centenary." As it happens, the Lord came to take her two years before that. But how fully she lived her ninety-eight years! Born in the United States into a family of German origin (Zimmer), Dorothy received an artistic education, especially in music, and particularly in voice. Her professional interests led her to Europe, where she worked and raised her children, Nino and Diana. Having returned to the States with her husband Luigi Crispino, Dorothy happened to meet Father Peter Rinaldi; the encounter was to determine the entire second half of her life, because through him she discovered the Shroud of Turin. She became completely captivated. Her interest was very broad, ranging from the science of the Shroud to its history. Soon her entire life revolved around the Shroud, held together by her faith.

Dorothy became part of a group of prominent Shroud researchers and she founded the authoritative quarterly review *Shroud Spectrum International*, in which she published the contributions of a number of world renowned scientists, among which was Alan Adler, the famous chemist. She travelled to Turin on a number of occasions and was of invaluable help during the 1978 and 1998 expositions, maintaining close contact with the English-speaking pilgrims.

She joined the Confraternita del SS. Sudario and the International Centre for Sindonology, and was active in their initiatives for as long as she was able. During that time Dorothy made the very courageous decision to move from the U.S. in order to be near the Shroud. She and Luigi eventually settled in Babano, just outside of Cavour, an historic town fifty kilometers from Turin. She continued to visit Turin and to welcome scholars and devotees of the Shroud, especially the English speakers, all the while keeping abreast of Shroud events near and far.

Unfortunately her health gradually declined, exacerbated by a bad fall and by the progressive loss of her sight. Her last few years were spent at the Residenza San Lorenzo, in Cavour, assisted lovingly by her family and the excellent staff. Her funeral, which was held on Thursday, August 21, included a Holy Mass attended by her family, the Director of the Residenza, and various representatives of the Shroud family: the President of the Centro Internazionale di Sindonologia, Prof Bruno Barberis, the Secretary and several members of the Confraternita del SS. Sudario who brought the banner of the confraternity, as well as the honorary chairman of the Diocesan Commission and rector of the Confraternity, Msg. don Giuseppe Ghiberti, who celebrated the Mass.

Dorothy was laid to rest in the Cavour cemetery; we fervently believe that the Lord has already granted her the full vision of that face which she contemplated so often in the image of the Shroud.